



Attentato fallito contro l'ufficio IACP

L'hanno piazzata davanti all'ufficio comunale, avvolgendola con carta di giornale e trucioli e hanno appiccato il fuoco. Ma la pesante bombola di gas non è esplosa e i carabinieri sono accorsi davanti all'ingresso della XVI ripartizione comunale sul Lungotevere Cenci nella tarda mattinata di ieri e hanno sequestrato il rudimentale ordigno. La manopola della bombola era chiusa e ha impedito di provocare l'esplosione. Si è trattato probabilmente solo di un minaccioso avvertimento che gli sbadati attentatori volevano fare agli uffici per l'edilizia economica e popolare, ignorando che da qualche tempo tali uffici sono stati trasferiti in via del Colosseo lasciando il posto agli uffici per il demanio e il patrimonio.

Arrestati gli assassini del pastore di Ardena

Due pastori sono stati arrestati ieri dai carabinieri perché sospettati di aver ucciso lo scurcio 30 marzo ad Ardena Luciano Vacca, un pastore di trent'anni, e di aver tentato l'omicidio anche del fratello Sandro e di un altro pastore, Silvano Tincarelli, ambedue di 26 anni. I due presunti omicidi, Salvatore Di Marco e Giulio Fraioli, avrebbero commesso il fatto spinti da interessi di bestiame e di terreni. La sera del 30 marzo ferirono a colpi di fucile Tincarelli mentre stava mungendo le pecore nel suo ovile nelle campagne di Ardena e quindi hanno teso un agguato ai due fratelli Vacca nei pressi della loro abitazione. Luciano Vacca morì subito mentre il fratello fu ricoverato in gravi condizioni nell'ospedale di Colferro. Arrestati dai carabinieri di Frascati in collaborazione con l'Arma di Colferro, Di Marco e Fraioli, rispettivamente di 29 e 25 anni, sono stati rinchiusi nel carcere di Velletri e restano a disposizione del magistrato.

Mozart e Bach entrano a Rebibbia e a Regina Coeli

Mozart e Bach vanno in carcere: grazie a un'iniziativa della «Pro Musica» e dell'Accademia di Francia, si terranno dei concerti all'interno delle carceri romane di Regina Coeli e di Rebibbia. Il primo appuntamento musicale «dietro le sbarre» è per sabato a Rebibbia dove Mari Bachmann, una giovane violinista vincitrice del premio Kreisler di Vienna, e il pianista Jon Klibonoff, allievo di Martin Canin alla Juillard School, eseguiranno la Ciaconna di Bach, una sonata del contemporaneo Thomas Christian David in prima romana e altri brani di Mozart, Brahms e Wieniawsky. Il concerto sarà replicato martedì a Regina Coeli. Musica anche all'università con insoliti interpreti: il «Coro degli studenti di fisica», che si è esibito martedì sera sotto la direzione di Paolo Camiz, che riveste abitualmente i «panni» di docente di fisica delle particelle.

La Regione chiede ai medici le somme in più per gli assistiti

La Regione Lazio vuole riavere indietro i soldi che medici generici e pediatri avrebbero percepito in più. I medici avrebbero, secondo i calcoli della Regione, ricevuto retribuzioni in esubero rispetto al numero reale degli assistiti. Ma l'Ami (l'Associazione Medica Italiana) ha reagito dichiarando «sconcertante» la gestione dell'assistenza, per cui in 12 anni non si è ancora stabilito il numero reale degli assistiti di ciascun medico e si è provveduto con la formula del «salvo-conguaglio» attivo o passivo. La decisione della Regione che minaccia la sospensione degli arretrati ha allarmato l'Ami, pronta a passare a vie legali se tale delibera dovesse passare.

Una speranza di alloggio per i somali immigrati

Si profila una soluzione per i rifugiati somali presso l'Hotel Giotto e l'Hotel Piere. Lo ha dichiarato con qualche riserva Fatima Hagi Yassin, presidente della comunità somala: «Gli enti locali hanno preso atto della grave situazione di discriminazione che colpisce intere famiglie di rifugiati al Hotel Giotto e si sono impegnati a provvedere sollecitamente per una soluzione adeguata». La Yassin ha aggiunto però che è necessario fare ancora uno sforzo per difendere il diritto d'asilo. Intanto, questa mattina alle 12 gli immigrati dell'ex Pantanella manifesteranno in via Merulana davanti all'assessorato di Azzaro.

ROSSELLA BATTISTI

25 aprile senza traffico, con picnic e la tradizionale corsa ciclistica

Scampoli di sole e biciclette

MARISTELLA IERVASI

25 aprile: 46° anniversario della Liberazione. Picnic sui prati e a Villa Borghese, gite fuori porta, corse ciclistiche e cerimonie celebrative. La strada della città semideserta nel giorno di festa non hanno sofferto, almeno ieri, dell'assillo delle automobili, del traffico impazzito, del chiasso e dell'inquinamento.

Molti romani, invogliati anche dal mattino di sole, hanno abbandonato la città dirigendosi ai «familiaris» Castelli. Altri hanno puntato verso i laghi, le spiagge del litorale e le ville fuori porta. Villa D'Este, a Tivo-

li, ha richiamato comitive di giovani e anziani, spinti dal desiderio di rivedere le fontane zampillare. Il flusso idrico era stato interrotto lo scorso 6 ottobre a causa dell'acqua inquinata proveniente dall'Aniene.

E chi ha deciso di restare in città? La capitale ha offerto cenni di animazione in più punti e manifestazioni «ufficiali» sulla Resistenza. Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha depresso una corona d'alloro all'altare della Patria. Poi il corteo presidenziale si è spostato alle Fosse Ardeati-

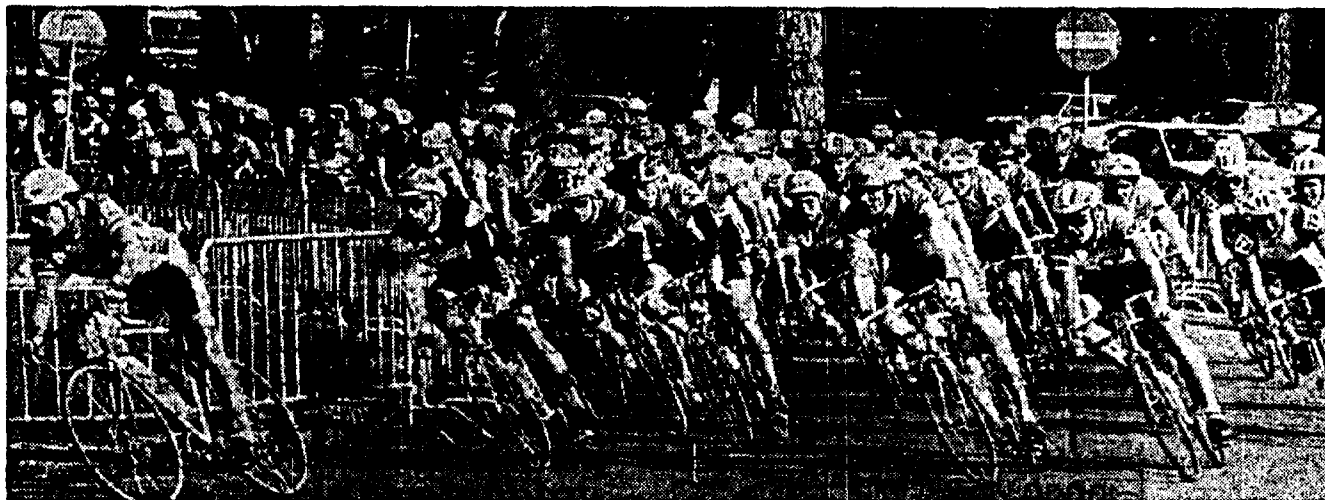
ne, dove il capo dello Stato ha collocato un'altra corona ai piedi della lapide che ricorda le vittime dell'eccidio nazifascista. Al cimitero del Verano è stata celebrata una messa in suffragio dei caduti. Tra le iniziative più spettacolari l'esibizione, su piazzale Ostiense, degli sbandieratori del Lazio, accompagnati da una fanfara di cori in costume del '400, in serata la proiezione del film *Amadeus* su una parete della Piramide Cestia, mentre gli anziani del Testaccio liberavano in cielo numerosi aquiloni.

Non sono mancati gli appuntamenti per gli amanti del

lo sport. La fetta più grossa di spettatori se l'è caturata la quarantesima edizione del Gran Premio della Liberazione, la grande corsa internazionale di dilettanti. La gara competitiva ha interessato l'area delle Terme di Caracalla. Il circuito transennato, lungo 5 chilometri e 300 metri, è stato percorso dai corridori per ben 21 giri. I passanti, i turisti, attirati dal movimento hanno guardato e commentato. Ernesto Boschi: «Ero un bravo ciclista. La bicicletta è uno sport salutare. Brucia tanto di quel colesterolo». Ma la soddisfazione per il pubblico è stata immensa al

termine delle oltre tre ore di corsa. Una frase saltava di bocca in bocca: «Il Campionato di primavera è tornato a parlare italiano». E infatti a superare il traguardo della 46° edizione sono stati Andrea Solagna, Mauro Bettin e Simone Biasci.

Roma su due ruote anche alla Caffarella, dove presso il Parco dell'Appia Antica si è svolta la «sfida» delle mountain bike. Grappoli di cicloturisti e corridori amatoriali hanno invece «passaggiato» da San Giovanni in Laterano fino a Ostia e viceversa. Infine l'equitazione. A Piazza di Siena si è svolta la seconda giornata del tradizionale concorso ippico.



Appello di monsignor Ruini. I parroci: troppe coppie senza case

«Ma insomma, fate più bimbi»



Ieri mattina, nell'omelia della messa celebrata al santuario del Divino Amore, il pro vicario della capitale Monsignor Camillo Ruini si è appellato ai romani perché facciano più figli. Dal centro e dalla periferia, i parroci dei quartieri gli danno ragione: più che di catechismi e battesimi, ormai quasi tutti si occupano di aiuti per gli anziani. E desolati concludono: «Ci facciamo vecchi...»

ALESSANDRA BADEL

«I bambini sono una benedizione di Dio, vorrei vederne molti nella città di Roma. Il fatto che non ci siano è segno di poca fiducia in Dio e di poca speranza nella vita». Ieri mattina le parole di Monsignor Camillo Ruini, pro vicario della capitale, risuonavano nel santuario del Divino Amore. E dai quartieri della città gli facevano eco, praticamente unanimi, i parroci. Pochi battesimi, comunioni declinate, campi di

bocce per anziani al posto di quelli per il calcio dei ragazzini. Perché? Non ci sono case, rispondono i pastori di anime, sia dal centro che dalla periferia. Così, gli appelli della chiesa continuano a rimanere inascoltati. Tanto più che oltre alle case mancano anche i lavori sicuri, posti dove sistemare i figli e trasporti efficienti per organizzare la giornata di una famiglia senza troppi sacrifici. Un dato solo può spiegare la

situazione: quest'anno gli asili nido offrivano 8.000 posti per 14.000 domande. Quindi, niente bambini. Inascoltate anche le parole che ieri ripeteva Monsignor Ruini, quelle parole con cui da sempre la chiesa assicura che la divina provvidenza viene in aiuto a coloro che si trovano in necessità. Ed i parroci si trovano costretti a rispondere le stesse cose che economisti e sociologi dicono da anni.

Tutti, meno uno. Il parroco della chiesa dell'Assunzione di Maria Santissima, a via Tuscolana, è contento di annunciare che da lui la carestia è finita. «È vero, è vero. Però da noi, adesso, è proprio il contrario. Fino a qualche anno fa c'erano solo anziani. Ora invece arrivano nuove coppie, e i figli li fanno. Anche quelli di una certa età, con ragazzi già grandi, si presentano con un nuovo nato tra le braccia. E lo conosco famiglie con quattro, sei, a volte

persino otto figli». A Sant'Andrea delle Fratte, invece, una chiesa a due passi da piazza di Spagna, il parroco parla di grandi difficoltà, molti anziani, pochissime famiglie giovani e solo qualche neonato. Stessa situazione a Santa Maria del Popolo, a Santa Maria Regina Pacis a Monteverde, dove nei 90 sono stati battezzati 35 bambini, e a Santa Maria in Trastevere. Il prete della parrocchia trasteverina ha anche qualche cifra da citare. «Trent'anni fa qui ci abitavano 20.000 persone. Adesso sono 5.000. Le case costano troppo care per le giovani coppie. Oppure, sono abitate da anziani soli. Negli ultimi anni, qualche giovane è tornato, però la percentuale di bambini è sempre molto bassa. Noi nel '90 abbiamo celebrato 87 battesimi e in questi primi mesi del '91 altri 26, ma questo non significa che i neonati siano tutti di qui. Sì, i trasteverini, anche se co-

stretti ad andare a vivere altrove, quando hanno un figlio tornano a batterlo nel loro quartiere...»

Anche fuori dal centro, la situazione resta uguale. Nella chiesa di Nostra Signora di Lourdes, a Tormarancia, il parroco ripete: molti anziani, niente case per i giovani, più funerali che battesimi. «Faccia conto che, su 13.000 abitanti, abbiamo solo qualche decina di battesimi l'anno. In gennaio, ad esempio, sono stati 15». A Santa Maria Assunta, al Tufello, il prete sintetizza: «Ci facciamo vecchi. Chiudono anche le scuole...». Ed alla Pineta Sacchetti, nella chiesa di Gesù Divino Maestro, il vice parroco si basa sulle prime comunioni. «Fino a quattro anni fa, c'erano più di 100 ragazzi l'anno. Adesso sono 65 e per l'anno prossimo ne prevediamo solo 48. Su 10.000 abitanti, faccia un po' lei il conto...»

Due piloti romani sono morti all'Aquila per la caduta del loro aereo acrobatico

Travolti dall'onda della diga Enel Un pescatore affoga nelle acque del Tevere

Un giovane pescatore disperso nelle acque del Tevere. L'apertura della diga dell'Enel di Castelgibbiole ha travolto un'imbarcazione da pesca. Le ricerche del disperso sono andate avanti fino a tarda notte. La magistratura dovrà accertare se l'apertura della diga sia stata accidentale o se non sia stata segnalata. Sempre ieri, in un incidente aereo, due giovani piloti romani hanno perso la vita all'Aquila.

Travolti sul Tevere dall'onda di piena della diga Enel di Castelgibbiole. Uno dei tre pescatori a bordo della piccola imbarcazione è scomparso, inghiottito dalle acque del fiume. Gli altri due sono riusciti a salvarsi, a nuoto hanno raggiunto la riva e hanno chiamato i soccorsi. Ma per il loro amico, Giovanni Sisti, 27 anni, di Colferro di Guidonia, non c'è stato nulla da fare. I sommozzatori

dei vigili del fuoco hanno cercato l'uomo per tutta la serata, poi, a notte inoltrata, hanno dovuto interrompere le ricerche per l'oscurità. Sulla dinamica della sciagura dovrà far luce la magistratura. Erano segnalati gli orari di apertura e chiusura della diga Enel? C'erano cartelli o segnali acustici che potevano dar l'allarme al tre pescatori che stavano trascorrendo in

tutta pace la giornata di festa?

I due uomini che sono riusciti a salvarsi, Giuseppe Cantiello di 28 anni e Gianni Sincer di 21, hanno raccontato ai vigili del fuoco accorsi sul posto che l'onda è stata provocata dalla diga dell'Enel. Verso le 19.30, secondo la testimonianza dei superstiti, le paratie della diga si sono aperte e una montagna d'acqua ha travolto la loro piccola imbarcazione da pesca. Le ricerche del pescatore disperso sono andate avanti fino a tarda notte. Sommozzatori dei vigili del fuoco e dei carabinieri, aiutati dalla luce delle fotoelettriche, hanno effettuato decine di immersioni nella speranza di individuare il giovane scomparso nelle acque del Tevere.

Sempre ieri, in un'altra

sciagura, avvenuta nel cielo dell'Aquila, due giovani piloti romani hanno perso la vita sfrecciandosi con il loro aereo da turismo nelle campagne intorno all'Aquila. Ai comandi del velivolo c'era un giovane di Roma, Enrico Marcheggiani, di 27 anni, studente universitario, mentre sull'altro posto sedeva una ragazza di Tivoli, Iolanda Piacente, di 26, laureata in lingue. I giovani erano soci dell'Aeroclub dell'Aquila. Erano da poco passate le 16.25 quando l'aereo, un «Cap-10», particolarmente adatto per il volo acrobatico, ha cominciato a perdere quota dopo alcune evoluzioni e si è schiantato al suolo nelle campagne intorno al paese di San Vittorino, in località Fontanella. I soccorsi sono stati immediati perché un uomo che abita a poche

decine di metri da dove è caduto l'aereo, ha subito chiamato il 113. Ha detto di non aver notato nulla di particolare se non il velivolo che veniva giù in picchiata, schiantandosi al suolo. Sono subito accorsi gli agenti della polizia e i vigili del fuoco.

L'aereo è caduto a poche centinaia di metri dall'aeroporto dove stava rientrando. Al momento non si possono avanzare ipotesi, soltanto l'esame della «scatola nera» dell'aereo potrà spiegare l'incidente. Le condizioni atmosferiche erano buone e i due nell'ultimo contatto radio, avevano annunciato il rientro. Nonostante la giovane età - hanno detto alcuni soci dell'aeroclub - avevano sulle spalle molte ore di volo: quindi le uniche cause possono essere state o un guasto meccanico o un malore.

Rissa sull'Aurelia Notte brava di tre «marines»

Pensavano l'orbe di corriere lungo una strada deserta del Texas. A bordo di una «Chevrolet» targata Corpo diplomatico, tre marines in libera uscita si sono immessi sulla via Aurelia a tutta velocità e hanno tamponato una macchina. È scoppata una lite, poi una piccola rissa con i passanti intervenuti sul posto. Solo con l'arrivo delle forze dell'ordine e di alcuni funzionari dell'ambasciata americana si sono placati gli animi. I tre se la sono cavata con un'ammorbidimento dei carabinieri e una denuncia all'assicurazione per il tamponamento.

Forse erano un po' attecci quando ieri pomeriggio hanno deciso di prendere l'Aurelia in direzione del mare. Una bella macchina, una giornata di libertà, Hospital dove sono stati giudicati guaribili in 7 giorni. I tre marines se la sono cavata meglio. Una denuncia all'assicurazione e una severa raminzina dei carabinieri.

Ma è successo quanto era prevedibile in una via così trafficata. All'altezza del numero civico 796 non hanno fatto in tempo a frenare e hanno tamponato un'auto con a bordo un uomo con sua figlia. Un breve diverbio, poi i tre marines sono passati subito alle vie di fatto. Prima con l'uomo che era al volante dell'auto, poi con i passanti che, avendo assistito alla scena, sono immediatamente accorsi per cercare di calmare i marines. È nata una rissa. Dopo poco sono intervenuti gli uomini del nucleo radiomobili dei carabinieri e alcuni funzionari dell'ambasciata Usa, chiamati sul posto per l'identificazione degli autori della bravata. Padre e figlia, pieni di lividi e di ematomi, sono stati portati all'Aurelia Hospital dove sono stati giudicati guaribili in 7 giorni. I tre marines se la sono cavata meglio. Una denuncia all'assicurazione e una severa raminzina dei carabinieri.

Musica del mondo
Mega concerto
per il 1° Maggio

A PAGINA 26